

L'indagine intorno alla triplice ermeneutica di Essere, Bello e Vero definisce il *proprium* speculativo del *De vera religione* che appare in una nuova e rigorosa traduzione curata da Pasquale Porro, il quale vi ha apposto anche una persuasiva introduzione, aggiornata in sede bibliografica e comprensiva degli ultimi orientamenti della letteratura critico-ermeneutica.

(B. Belletti)

M. GRABMANN, *S. Tommaso d'Aquino. Introduzione alla sua personalità e al suo pensiero*, con Introduzione e Bibliografia di A. PIOLANTI, Pontificia Accademia di S. Tommaso, Ed. Vaticana, Città del Vaticano 1986. Un vol. di pp. 136.

Si tratta della quinta edizione italiana di una validissima opera di sintesi sulla persona e la filosofia di S. Tommaso, che ha incontrato e continua ad incontrare il favore di studiosi e studenti per l'agilità del taglio espositivo e la precisione delle conclusioni dottrinali ivi contenute. Nella prima parte si delinea la personalità dell'autore, con particolare attenzione alla individualità scientifica del filosofo e al suo metodo di lavoro.

Nella seconda parte — dedicata ai capisaldi teorici del suo pensiero — vi si esaminano i rapporti tra pensiero ed essere e tra fede e scienza, per poi passare alla trattazione della teologia razionale. Gli ultimi capitoli affrontano l'antropologia e l'etica, con alcune considerazioni intorno alla dottrina della società, dello stato e della Chiesa. In sede di conclusione Grabmann propone alcuni suggerimenti per una conoscenza scientifica di S. Tommaso, indicando tre vie principali per una corretta applicazione del metodo storico-genetico.

(B. Belletti)

K. JASPERS, *Verità e verifica. Filosofare per la prassi*, Morcelliana, Brescia 1986. Un vol. di pp. 244.

Con Prefazione di Antonio Ponsetto, vie-

ne qui presentata la traduzione italiana di *Wahrheit und Bewährung. Philosophieren für die Praxis*, raccolta di saggi composti in varie occasioni e recentemente riuniti (Piper Verlag, München 1983), in quanto pur essendo di contenuto vario, costituiscono un complessivo panorama delle direzioni di impegno pratico suggerite e sostenute dalla meditazione jaspersiana. Questa pertanto dimostra di non sottrarsi a quella « verifica » che sgorga dal confronto con la concretezza della vita, coerentemente con il costante e profondo impegno etico insito in tutta l'opera del Filosofo.

Come bene nota Ponsetto nella Prefazione, il pensiero di Jaspers non soltanto è fedele così alle sue matrici kantiane e critico-razionali, ma vi aggiunge i motivi derivanti dalla complessa e sofferta esperienza umana del Filosofo, impegnato sia culturalmente che politicamente a dare alla sua filosofia un significato anche pedagogico e costruttivo per il nostro tempo. Ciò è documentato dallo scritto autobiografico (*Il mio cammino verso la filosofia*, pp. 13-22) che apre la raccolta e dai due seguenti, direttamente connessi con la sua idea di educazione, di libertà e di autorità. Una terza parte presenta invece gli scritti di contenuto medico-psicologico, in cui si esprime la profonda conoscenza jaspersiana dei problemi umani che stanno al fondo di un corretto esercizio della medicina oggi. Vengono infine gli scritti specificamente politici, che gravitano sui temi della verità, libertà e pace, e della correttezza dell'informazione, nonché sul rapporto fra scrittore politico e azione politica. Fra essi assume particolare importanza lo scritto *Dello spirito europeo* (pp. 123-154), risalente al 1946 e pubblicato nel 1947, che definisce la posizione di Jaspers nei confronti dei fondamenti spirituali ed etici della ricostruzione dell'Europa dopo l'ultimo lacerante conflitto.

Dal complesso di queste testimonianze risulta chiara la linea di trascendenza di valori e fini che, come bene nota Ponsetto nella Prefazione, guida l'idea jaspersiana dell'uomo e della vita e gli permette di evadere dal naturalismo e dal nihilismo di troppa parte della cultura contemporanea.

(G. Penati)